

# PUGLIA: RADICI E PONTI

---

## INSEDIATO A BARI IL CONSIGLIO GENERALE DEI PUGLIESI NEL MONDO

di Antonio Belpiede\*

CGPM non è l'acronimo d'un dipartimento di polizia americano, come NYPD a New York o LAPD a Los Angeles, ma vuol dire Consiglio Generale dei Pugliesi nel mondo. Terra di grandi migrazioni, non solo nella modernità, ma fin da epoca pre-cristiana, la Puglia ha istituito il Consiglio con legge regionale n. 23/2000. Il CGPM è stato inserito nel Servizio internazionalizzazione dell'Assessorato regionale al Welfare. Le oltre 250 associazioni sparse su quattro continenti, censite nell'albo regionale, hanno eletto 33 consiglieri in cinque collegi elettorali, Torino per l'Europa (per onorare nella prima capitale il giubileo dell'Unità nazionale), Toronto per l'America del Nord, Buenos Aires per il Sud America, Sidney per Australia e Africa, Bari per le associazioni con sede in Puglia. Ad essi si aggiungono alcune figure istituzionali e otto membri di nomina del governatore regionale, per un totale di 56. Il Consiglio è presieduto dallo stesso presidente della Regione ed ha nel suo seno due vice presidenti, un consiglio di presidenza e sei Commissioni.

Impegnato a Roma in quest'ora greve per l'intero paese il presidente Vendola, l'insediamento del Consiglio è stato presieduto dall'Assessore regionale competente, Elena Gentile. Aperta a Bari all'Hotel Excelsior il 28 ottobre, l'assemblea si è spostata il 29 a Manfredonia, per concludersi nella città sipontina il giorno seguente, nella cornice sapida del Castello Svevo che domina il golfo azzurro.

Il Consiglio si è poi trasferito a Monte Sant'Angelo, patrimonio culturale dell'umanità, visitando la grotta mistica dell'Arcangelo Michele, e a san Giovanni Rotondo, dove ha ammirato la nuova tomba di Padre Pio e i duemilacinquecento metri quadri dei mosaici del gesuita Marco Ivan Rupnik e del suo "Centro Aletti" di Roma.

L'osservatore distratto potrebbe pensare a un'iniziativa meramente folcloristica, come una sagra di paese. Nulla di più errato. Se la legge regionale istitutiva parla di "interventi a favore dei pugliesi nel mondo", la rete di relazioni ormai istituzionalizzata mostra scambi bilaterali tra madre Puglia e associazioni figlie. A Montreal e Caracas, New York e Buffalo, Sidney e Johannesburg, fino a Zurigo e Bruxelles e alle giovani e rampanti comunità di Londra e Madrid, in centinaia di altre città i pugliesi costituiscono delle comunità integrate, stimolate e laboriose. In queste comunità si sviluppano vere eccellenze. Parigi è stata illuminata da Michelangelo Loconte, da Cerignola, che ha sbaragliato diecimila concorrenti ed è stato Wolfgang Amadeus in Mozart – l'Opera rock, trascinando al Palais du sport quattromila persone a sera per oltre un anno. Francesca Marocchino da Bitonto, esperta d'arte con anni di studi in Giappone, anima uno dei centri della cultura parigina, il Musée Guimet, che in questo periodo ospita la mostra sul Libro rosso del grande Carl Gustav Jung. Luigi Ratclif, pugliese di Torino, presiede la Biennale d'arte dei giovani artisti del Mediterraneo e dal 29 ottobre la Commissione cultura del CGPM. Vanda

Gatti, biologa brindisina, è ricercatrice in un centro milanese d'avanguardia sull'Alzheimer. Nicolas Moretti in Argentina crea ponti culturali e commerciali con l'Italia col suo corredor productivo.

Il quadro è totalmente diverso da vecchie nostalgie assistenziali. I pugliesi nel mondo costituiscono una risorsa preziosa e un richiamo alle capacità della nostra gente e degli italiani in genere. Ha ragione Paolo Cilfone che ha creato [www.pugliaeccellente.com](http://www.pugliaeccellente.com), un sito in cui le eccellenze pugliesi vengono presentate con una visione planetaria e una sorta di pedagogia della sana emulazione, incarnazione d'un vecchio proverbio dei contadini pugliesi "Ve' ke kidde megghie de te e falle 'i spese" – "Vai con quelli che sono migliori di te e paga anche il loro conto" (... per imparare da loro).

L'identità pugliese, occorre aggiungere, è "orograficamente ecumenica". In tempi di decadenza dell'identità italiana, mentre un becero senatore xenofobo in canottiera fa sberleffi di fronte alla grave crisi economica, i pugliesi, ricchi di circa tre millenni di accoglienza, si relazionano con straordinaria e morbida eleganza in ogni parte del mondo. I centocinquanta'anni dell'unità d'Italia hanno visto la regione e le associazioni sparse ovunque organizzare un numero impressionante di eventi listati Puglia in bianco – rosso – verde: dall'Europa a Toronto, Buenos Aires, New York, Sidney ... Se il leghismo esalta le radici dividendo una valle dall'altra, la "pugliesità" sa di Grecia e di Aristotele, di cultura antica, di icone salvate dalla follia di Leone III l'Isaurico, sa di Mediterraneo e di flussi umani in cui l'altro, il pellegrino che scende sulla via francigena verso Monte Sant'Angelo e Gerusalemme come l'albanese che approda a Brindisi non sono nemici, gente da temere, ma uomini e donne con cui imparare a comunicare, con cui dividere pane e sale, olive e vino.

Le radici pugliesi sono radici di una terra gettata come un ponte tra Nord e Sud, tra Occidente e Oriente. Il sole sorge al mattino al di là del nostro mare, dando nuova forza al tronco del vecchio olivo. Il potatore, con scienza antichissima che nessuna macchina potrà mai imitare, toglie legno e lascia foglie, apre la via ai nuovi germogli. Come rami estesi, saturi di "frasca nuova" e di olive gravide di succo, sono i nostri figlie e figlie nel mondo. Non alzano steccati, non temono l'altro, gettano ponti, come la loro terra madre. Sorridono, discutono, fanno filosofia e cantano versi, offrono vino rosso, amano, commerciano e seminano speranza.

\*presidente Commissione Comunicazione-Informazione del CGPM

**pubblicato in contemporanea su**

[www.testatadangolo.it](http://www.testatadangolo.it)

Il quotidiano di Foggia

[www.pugliaeccellente.com](http://www.pugliaeccellente.com)